

PRINCIPALI REGOLE DI FUNZIONAMENTO DELL' SPG VIVI CONSAPEVOLE IN ROMAGNA

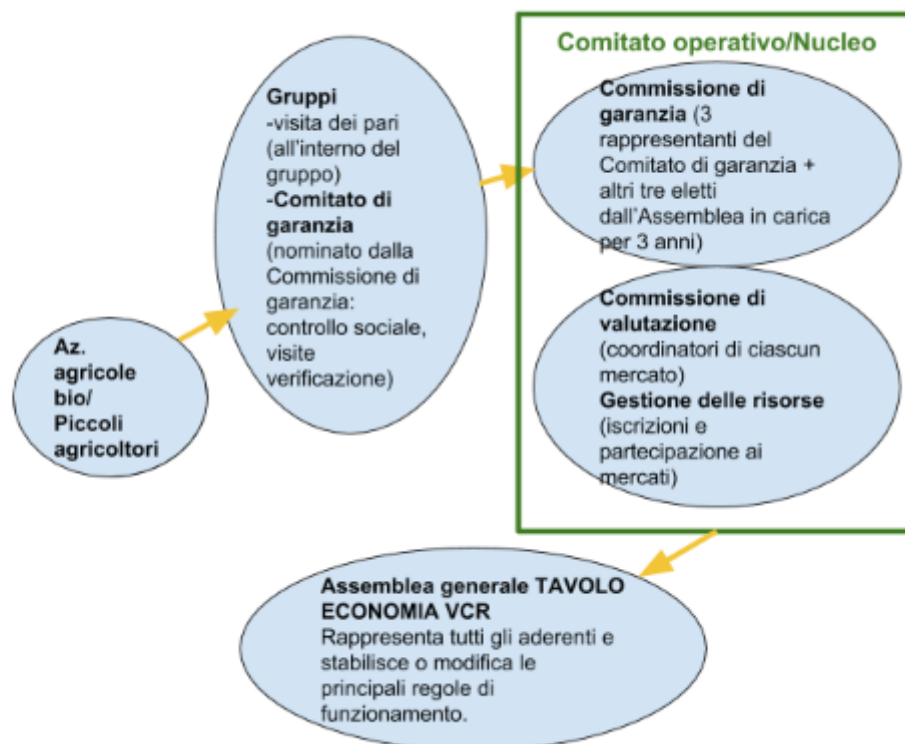
La rete sociale alla base di un Sistema Partecipativo di Garanzia (SPG) è una struttura complessa che per funzionare ha bisogno di regole, poche e semplici ma rigorose e condivise. In questo primo documento si presenta una proposta dell'architettura basilare di funzionamento del SPG allo scopo:

1. di avviare la riflessione, stimolare la discussione, fare emergere i nodi ed avere una guida per mettere alla prova le ipotesi di lavoro.
2. definire e condividere la terminologia in uso.

Si tratta di una proposta da realizzare con la necessaria gradualità. Ci consideriamo ad oggi in una fase sperimentale.

In questa fase sperimentale lavoriamo assieme al Comitato operativo e ai gruppi di agricoltori per l'avvio del sistema partecipativo e la Commissione di garanzia/certificazione sarà nominata allo scopo di chiudere il ciclo compiendo una prima valutazione. L'assemblea è il punto di arrivo di questa prima fase e definirà le modalità con le quali avviare il "vero" SPG "Vivi Consapevole in Romagna", approvando i documenti ed eleggendo gli organismi. In altre parole, durante questi mesi verranno definiti e sperimentati alcuni protocolli, i principali strumenti di lavoro ed il modello organizzativo. In assemblea avremo modo di:

- valutare la sperimentazione;
- definire il percorso di attivazione del SPG.



Assemblea generale (tavolo economia VCR): l'assemblea è l'incontro periodico, tendenzialmente mensile, di tutti gli aderenti al progetto mercati VCR.

L'assemblea è l'organismo decisionale più importante del SPG, perché ne rappresenta tutti gli aderenti e dunque ne stabilisce e/o modifica le principali regole di funzionamento. In particolare l'assemblea approva e/o modifica:

- le regole di composizione e funzionamento dell'assemblea;
- le regole di adesione al Comitato operativo, compresa la quota annuale di adesione ed eventualmente la valorizzazione (non necessariamente economica) del tempo impiegato;
- le regole per la gestione della cassa, che è unica e comune;
- i protocolli, su proposta dei Comitati operativi;
- la formulazione della dichiarazione di impegno del produttore;
- il manuale di visita, comprendente le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita;
- le regole di composizione e funzionamento della Commissione di garanzia;
- il marchio e le relative regole di gestione.

L'assemblea elegge i componenti della Commissione di garanzia.

Comitato operativo di Vivi Consapevole in Romagna: è il cuore del funzionamento del SPG. È il luogo di incontro (relativamente frequente, a regime orientativamente mensile) di produttori, consumatori e parti interessate alle pratiche del SPG.

L'adesione al Comitato operativo implica l'adesione ai principi dell'agricoltura ecologicamente e socialmente virtuosa (biologica, naturale, agroecologia, biodiversità, ecc.) ed ai valori di base dei SPG definiti a livello internazionale.

L'adesione al Comitato andrà in qualche modo esplicitata, con una iscrizione, e può comportare il pagamento (per tutti i soggetti aderenti, produttori e consumatori) di una quota annuale (eventualmente differenziata per tipologia di aderente), che verrà utilizzata per il mantenimento del sistema.

Le regole di adesione (chi può aderire, quando, quanto si paga, ecc.) vengono definite e modificate dall'assemblea.

Il Comitato sarà formato da almeno 6 persone. Confluisce al suo interno la **Commissione di garanzia**.

Tra i principali compiti del Comitato locale vi sono:

- la proposta all'assemblea di istituzione e/o modifica di un protocollo;
- l'indicazione alla Commissione di garanzia (certificazione) dei componenti dei gruppi di visita;
- la validazione (verifica della completezza e veridicità della informazioni) delle dichiarazioni di impegno dei produttori ad esso aderenti, e la successiva trasmissione alla Commissione di garanzia;
- concordare con i membri della Commissione di garanzia la pianificazione annuale delle visite.

Commissione di garanzia: è l'organismo che rilascia, rinnova o sospende la certificazione, sulla base delle risultanze delle visite; se necessario, la Commissione ha la possibilità di contattare il **Comitato di garanzia**, gruppo di visita e/o direttamente il produttore visitato, per ottenere delle integrazioni rispetto alle informazioni ricevute

La Commissione è eletta dall'assemblea, dura in carica tre anni ed è composta da almeno: 6 persone (incluso il Comitato di garanzia)

I membri della Commissione dovrebbero preferibilmente appartenere a gruppi di agricoltori differenti. In prospettiva, allo scopo di garantire una rappresentanza di tutti i gruppi nella Commissione di garanzia, si potrebbe considerare di incrementarne il numero di membri.. La Commissione di certificazione concorda, sulla base delle indicazioni del manuale di visita, la pianificazione annuale delle visite dei produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno.

Gruppo di visita/ Comitato di garanzia: è l'insieme delle persone che effettuano la visita presso i produttori che hanno sottoscritto la dichiarazione di impegno, al fine di verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Il gruppo di visita è composto da un Comitato di garanzia formato da:

- 2 produttori di cui uno esperto della medesima tipologia produttiva di quello visitato;
- uno o più consumatori;

Per ognuno di essi andrà previsto almeno un membro supplente, che li sostituirà in caso di indisponibilità o di conflitto di interessi. In particolare il produttore verrà sostituito dal corrispondente membro supplente quando verrà esaminata la sua azienda.

Questa ed eventuali ulteriori raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita sono contenute nel manuale di visita.

I gruppi di visita (Comitato di garanzia) sono nominati dalla Commissione di garanzia (certificazione), sulla base delle indicazioni del Comitato operativo.

Visita: è il momento in cui il gruppo di visita incontra il produttore presso la propria azienda per verificare l'osservanza del/i protocollo/i di riferimento.

Di norma la visita avviene una o due volte l'anno, secondo una pianificazione concordata tra la Commissione di garanzia ed il Comitato operativo, tenendo conto delle indicazioni del manuale di visita.

La visita viene condotta sulla base delle indicazioni contenute nel manuale di visita e si conclude con un verbale di visita, che verrà trasmesso alla Commissione di garanzia.

Manuale di visita: è il documento che descrive le norme di conduzione della visita, e comprende:

- l'elenco degli aspetti da verificare (la lista delle domande);
 - le raccomandazioni per la composizione dei gruppi di visita (individuazione dei componenti, forme di turnazione ed alternanza, rimborsi spese, presenza di osservatori esterni, ecc.);
 - indicazioni per la determinazione della frequenza delle visite in funzione delle condizioni di rischio connesse alle diverse produzioni;
 - indicazioni per le osservazioni finali del gruppo di visita.
- Le informazioni raccolte secondo le prescrizioni del manuale di visita costituiscono il verbale di visita.

Protocollo: un protocollo è l'insieme dei principi generali, delle regole e degli standard che definiscono le caratteristiche di un processo produttivo. Scopo di un protocollo è orientare il processo produttivo secondo i valori del SPG, adattandosi (senza snaturarsi) alle esigenze dei produttori e favorendone l'inclusione.

I protocolli del nostro SPG sono ispirati nella forma e nei contenuti al regolamento UE per le produzioni biologiche, tenendo altresì conto della necessità di armonizzazione con altre esperienze di SPG nazionali ed internazionali.

L'adattamento dei protocolli alle esigenze locali (che comunque non devono essere quelle del singolo produttore, ma di più produttori operanti in ambienti simili) avviene all'interno del Comitato operativo, con scambi tra i gruppi di agricoltori atti a garantire la definizione di regole comuni. Al termine del processo di definizione o revisione avremo dunque a livello di SPG un unico protocollo per ogni tipologia produttiva, approvato dall'assemblea.

I protocolli sono differenziati a seconda delle differenti tipologie di produzione: produzioni vegetali, animali, trasformazione, ecc.

Il protocollo può ammettere limitate deroghe per rispondere a specifiche situazioni locali.

I protocolli devono essere redatti in una forma per quanto possibile sintetica e di facile comprensione. I protocolli approvati devono essere liberamente accessibili da chiunque.

Richiesta di adesione e dichiarazione di impegno: è il documento con il quale un produttore dichiara di volersi certificare secondo le regole del SPG, condividendone i principi ed impegnandosi a rispettare un protocollo.

La dichiarazione di impegno si compone di due parti:

- la dichiarazione in senso stretto;
- la raccolta dei principali dati aziendali, comprensiva del modello di produzione e delle mappe catastali.

I dati raccolti con la dichiarazione di impegno verranno trattati con la dovuta riservatezza ed utilizzati unicamente al fine di condurre efficacemente le visite.

La dichiarazione di impegno, una volta sottoscritta, si intende tacitamente rinnovata ogni anno.

Il produttore si impegna a comunicare tempestivamente (e comunque entro due mesi) al Comitato operativo ogni variazione dei dati aziendali ed a mantenere presso il Comitato una copia sempre aggiornata del piano di produzione.

Il Comitato operativo e il gruppo di appartenenza verifica la completezza e la veridicità della dichiarazione del produttore, la sottoscrive e la trasmette alla Commissione di garanzia.

Marchio Vivi Consapevole in Romagna: il marchio SPG Vivi Consapevole in Romagna dà conto della aderenza di un produttore (e dunque dei suoi prodotti) ai principi ed alle regole del SPG. È l'espressione tangibile dello sforzo compiuto collettivamente e della fiducia che si è conquistato il singolo, con il valore e la qualità del suo lavoro; il marchio rappresenta dunque un aspetto importante, non un elemento accessorio o un mero strumento di marketing.

Con l'apposizione del marchio ad un prodotto una intera rete sociale, non solo un produttore, "ci mette la faccia". Proprio per l'importanza e la serietà che vi attribuiamo, la definizione del marchio sarà l'esito del percorso del nostro SPG, non il motivo di avvio.

Il marchio e le regole della sua gestione (rilascio, etichettatura, ecc.) sono stabilite dall'assemblea e sono pubblicamente disponibili.